

Oggetto: **D.d.L. Giustizia (articolo 12 comma 1 lettera d) S 2067) riapre stagione Ospedali Psichiatrici Giudiziari**

- ✓ Al Ministro della Giustizia **on. Andrea Orlando**
- ✓ Al Ministro della Salute **on. Beatrice Lorenzin**
- ✓ p.c. Al Presidente del Senato **on. Pietro Grasso**

Roma, 8 marzo 2017

Gentili Ministri,

il testo dell'[articolo 12 comma 1 lettera d](#) del D.d.L. 2067 Giustizia, in discussione al Senato in queste ore, rischia di riaprire la stagione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (Opg).

Viene ripristinata la vecchia normativa (quindi ante: legge 81/2014, Dpcm 1.4.2008 allegato C, Accordo Conferenza Unificata 13.11.2011), disponendo il ricovero nelle Rems esattamente come se fossero i vecchi Opg. Se non si rimedia, saranno inviati nelle strutture regionali, già saturate, i detenuti con sopravvenuta infermità mentale e addirittura quelli in osservazione psichiatrica.

Invece di affrontare il problema della legittimità delle misure di sicurezza provvisorie decise dai Gip, e di quelle che rimangono non eseguite, si ipotizza una violazione della legge 81 ripristinando la logica e le pratiche dei vecchi Opg. Un disastro cui bisogna porre riparo. A pochi giorni dalla chiusura dei vecchi Opg, così le Residenze per le Misure di Sicurezza (Rems) diventano a tutti gli effetti i nuovi Opg.

Si stravolge la funzione delle Rems (e le si travolgono visti i numeri delle persone potenzialmente coinvolte), che non sarà più "residuale": cioè destinata ai pochi casi in cui le misure di sicurezza alternative alla detenzione si ritiene non possano essere assolutamente praticabili. L'obiettivo della legge 81 sulla chiusura degli Opg (e sul superamento della loro logica) è infatti quella di far prevalere, per la cura e la riabilitazione delle persone, progetti individuali con misure non detentive, nel solco delle sentenze della Corte Costituzionale, la n. 253 del 2003 e la n.367 del 2004, ispirate esplicitamente dalla legge 180 (Riforma Basaglia). Sono illuminanti a questo proposito le riflessioni di responsabili di Dipartimenti di Salute Mentale e di Rems e della stessa Società Italiana di Psichiatria.

**Il problema che vuol risolvere l'emendamento è garantire le cure troppo spesso ostacolate o negate dalle drammatiche condizioni delle carceri ?** Ma il diritto alla salute e alle cure dei detenuti non si risolve così. Occorre che si rafforzino e si qualificano i programmi di tutela della salute mentale in carcere e che il Dap istituisca senza colpevoli ritardi le sezioni di Osservazione psichiatrica e le previste articolazioni psichiatriche. E' grave che le persone c.d. ex art. 148 CP siano reclusi a Reggio Emilia senza rispettare il principio della territorialità. Semmai si devono potenziare le misure alternative alla detenzione. Così invece, moltiplicando strutture sanitarie di tipo detentivo *dedicate solo ai malati di mente*, riproduciamo all'infinito la logica manicomiale. Il rientro di queste persone nel carcere (o comunque nel "normale" circuito delle misure alternative alla detenzione) serviva e serve proprio a ridimensionare il ruolo del cd "binario parallelo".

Ci aspettiamo un intervento deciso del Governo per rimuovere quanto inopinatamente la norma in discussione ha disposto, a sostegno del faticoso processo di superamento degli Opg. In coerenza con quanto sin qui scritto, nell'occasione rinnoviamo la richiesta di un provvedimento che eviti l'invio di persone con misura di sicurezza provvisoria nelle Rems, destinandole ai prosciolti definitivi.

In questo senso giudichiamo positivo [l'emendamento n. 12.122 al DDL n. 2067](#) presentato dalla senatrice De Biasi e da altri senatori delle Commissioni Igiene-Sanità e Giustizia.

In attesa di riscontro, inviamo cordiali saluti.

p. il Comitato nazionale stopOPG

**Stefano Cecconi, Giovanna Del Giudice, Patrizio Gonnella, Vito D'Anza**

**Il comitato nazionale stopOPG è formato da:** Forum Salute Mentale, Forum per il diritto alla Salute in Carcere, CGIL nazionale, FP CGIL nazionale, Antigone, Centro Basaglia (AR), Conferenza permanente per la salute mentale nel mondo Franco Basaglia, Coordinamento Garanti territoriali diritti dei detenuti, Fondazione Franco e Franca Basaglia, Forum Droghe, Psichiatria Democratica, Società della Ragione, Associazione "Casa" di Barcellona Pozzo di Gotto, Ristretti Orizzonti, UNASAM, Associazione "A buon diritto", SOS Sanità, Cittadinanzattiva, Gruppo Abele, Gruppo Solidarietà, CNCA Coord. Naz. Comunità Accoglienza, Fondazione Zancan, Conferenza Naz. Volontariato Giustizia, ITACA Italia, Edizioni Alpha Beta Verlag, CNND Coord. Naz. nuove droghe, ARCI, AUSER, Aircsam, 180amici, Cooperativa con-tatto di Venezia, LegaCoopSociali.